

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separate cent. 5 - Arretrate cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 3 Agosto

## Contro l'Austria

Nelle trattative pendenti per la scadenza del trattato colle potenze del Nord, la democrazia italiana concorde risolveva il suo antico grido di guerra perchè il governo che tratta lo sappia e lo senta il suo antico grido di guerra, che è riassunto nel programma: *contro l'Austria*.

Esponiamo francamente, a tempo, l'avviso del partito democratico per declinare ogni responsabilità dell'avvenire.

Respingiamo l'alleanza con l'Austria, prima di tutto per ragione di principii e di sentimenti, perchè non possiamo aver amicizia con chi calca col ferreo piede ed impicca i patrioti italiani.

Respingiamo l'alleanza con l'Austria per ragioni d'interesse:

perchè l'Austria occupa territori italiani, Trento, Trieste, Istria, ai quali l'Italia non ha mai rinunciato, ai quali non intende rinunciare mai;

perchè l'Austria ha fatto di un mare italiano un mare austriaco, togliendoci l'egemonia sull'Adriatico, l'unica di cui godevamo perfino un secolo fa, quando la sola Repubblica di Venezia bastava a dominarlo;

perchè l'Austria ha mire di espansione, di allargamento, di accrescimento in Oriente, lungo l'Adriatico e che noi italiani non possiamo incoraggiare;

perchè infine non giova all'Italia che la politica reazionaria-feudale Austriaca si ripercuota sulla politica interna italiana.

Non il mantenimento della pace per altri cinque anni, al quale si dice diretta l'alleanza colle potenze tedesche, non la cessione del Trentino e la linea dell'Isonzo che si dicono offerte, possono compensare l'Italia del grave danno dell'alleanza con l'Austria.

Ripassin l'Alpi e torneren fratelli ma fino al giorno in cui l'Austria non le abbia ripassate — non può esserci fra noi che ostilità palese o latente.

Nò; l'alleanza con l'Austria non è, e non sarà mai popolare in Italia — finchè essa non abbia ripassato le Alpi — l'alleanza con l'Austria non risponde nè alle tradizioni, nè ai sentimenti, nè agli interessi italiani; la coscienza come il cervello italiano la respingono con eguale impulso.

Lo stesso esercito nostro che da vent'anni non spara il fucile contro il nemico, la nazione che si anneghittisce nella pace, nel giorno in cui si tratterà di battersi per completare la patria, troveranno gli antichi entusiasmi e l'antico valore meglio che in una guerra per sola antipatia presso un altro vicino che almeno dominando il Mediterraneo non ci ha portato via nulla di ciò che già possedevamo.

Che se le potenze del Nord vanno discordando fra esse, se pur la Russia sta per allontanarsi dalla nuova santa alleanza, ancor più grave rimarrà la responsabilità del governo italiano che si unisce nuovamente alle due potenze tedesche, dimenticando che dalla Russia nessun interesse ci divide, e che l'unione della Russia colla Francia costituisce un tale contrappeso alla unione austro-germanica, da far ben valere l'appoggio di questo giovane Regno che col suo milione di soldati può decidere il conflitto.

O il compenso dell'alleanza con l'Austria sia la restituzione in intero, principalmente di Trieste e dell'Istria, del territorio italiano; o il governo di Roma ricordi che in caso diverso la volontà nazionale gli impone indeclinabilmente il programma nazionale, che è la *alleanza contro l'Austria*.

## Parlano i francesi!!

Dedichiamo ai fautori dell'alleanza col' Austria quanto saggiamente Hugonnet scrive a questo proposito sulla *France*:

« L'Italia non può dimenticare che l'Adriatico è stato un lago veneziano. Tutte le città del litorale dalmato ed albanese da Zara sino a Corfù sono italiane. Ovunque si scorge, sotto le mura, il leone alato di San Marco. L'Italia non ha nulla da guadagnare avvicinandosi all'Austria.

« Essa avrebbe torto di mostrare del dispetto perchè si trovarono nella Camera francese, alcuni Beoti, i quali considerarono come una vittoria d'originare la decadenza dell'industria, esclusivamente napoletana, del corallo, e ciò senza alcun profitto per la Francia.

« Il pericolo germanico è ben altrimenti grave.

« La navigazione dell'Adriatico diventa di più in più tedesca.

« Senza contare il Lloyd austriaco, la Compagnia di Brema ha stabilito fra Trieste, Brindisi e l'Estremo Oriente una linea di pachebotti a grande velocità che sorpassa, in rapidità, tutte le navi inglesi e francesi. » E dopo aver ciò detto, l'Hugonnet concludere che « il Robilant farebbe bene di non imitare il personaggio leggendario che si annegava per evitare la pioggia ».

Giustamente il *Secolo XIX* di Genova si occupa delle condizioni sanitarie del Veneto e specialmente della Provincia di Treviso, la più colpita dal morbo choleric; che cosa fa il governo per questa infelice provincia?

Eppure il morbo fu assai esiziale a Vittorio e da ultimo a Castelfranco, mentre non v'è comune che ne sia libero.

Dove non ci troviamo d'accordo col *Secolo XIX* è dove istituisce certi paragoni colle nostre provincie meridionali; chechè se ne dica, le nostre accuse sono errate e in ogni modo facciamo male ad agitare la face del regionalismo. Lo diciamo più convinti in questi giorni che anche nel Veneto si commettono certi fatti degni anche della massima barbarie e che si mostra credere ai veleni, e si perseguitano i medici e qui in Padova si rizzano altari e si mutano in Chiese le strade mostrando essere dominati da superstizione proprio medievale.

Ecco ciò che vorremmo si meditasse di più in questi giorni e ci perdessimo, non nel fare raffronti odiosi fra regione e regione,

ma nel mostrare quante miserie materiali e morali ci affratellino tutti.

Il che non fa obliterare come sarebbe tempo che il governo si ricordasse un po' più del Veneto; che cosa sono le poche migliaia di lire spedite al prefetto di Treviso ed agli altri prefetti? La stessa iniziativa del Re in favore dei piccoli Comuni non è resa frustanea dal nessun seguito avuto nella pubblica carità e dalle poche somme spedite nel Veneto — che forse si pretende salvare e pagare soltanto colle visite della Regina in Venezia?

## Il colera in Polesine

Appena noto che il colera si diffonde per tutto il Polesine bersagliando soprattutto Adria e Loreo, gli onorevoli Marin e Villanova hanno spedito al sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Malgrado bollettino non accenni Polesine, pure il morbo vi serpeggia dappertutto colpendo specialmente Adria e Loreo.

Preghiamo inviare soccorsi alla sventuratissima Provincia.

Deputati: *Marin Villanova.* »

## L'elezione del tribuno

A Roma naturalmente non si parla che dell'elezione di Coccapieller.

L'elezione di Coccapieller viene generalmente attribuita a tre cause di diverso colore. Anzitutto alle simpatie rimaste fra il popolo al tribuno; poi alla commiserazione pel carcerato; infine al desiderio di fare una manifestazione ostile al governo cui credette di creare un imbarazzo e di cui Checco fu lo strumento.

La *Riforma*, parlando di codesta elezione, dice che la bisca morsa il ciarlato.

Il *Diritto* nota che la elezione è un altro sintomo del malcontento generale.

Il ministro guardasigilli, Taiani, ha conferito col Procuratore generale sul da farsi dopo la elezione di Coccapieller. Non è vero che sia stato convocato il Consiglio dei ministri per discutere in proposito.

Una commissione di coccapielleristi si recò da Taiani per officiarlo a liberare il tribuno.

Il ministro avrebbe fatto comprendere che occorre che Coccapieller chieda la grazia.

Durante tutta la giornata molta gente stazionò davanti le Carceri Nuove.

La folla andò crescendo continuamente. Tutti aspettavano la liberazione di Checco.

Le adiacenze delle Carceri Nuove erano guardate da una forza imponente di soldati, di guardie di questura e di carabinieri.

I coccapielleristi telegrafarono al Re chiedendo la grazia.

La proclamazione di Checco ebbe luogo in Campidoglio. Molte schede state contestate vennero assegnate al tribuno. Per cui la sua maggioranza crebbe di duecento voti.

Dopo la proclamazione la folla si avviò alle Carceri Nuove. Passando davanti Palazzo Braschi, una commissione è salita chiedendo del ministro. Fu ricevuta da Morana, il quale dichiarò non essere venuto ordine alcuno riguardo a Coccapieller.

Quindi la dimostrazione andò ingrossare l'attruppamento dei curiosi alle Carceri Nuove.

La *Stampa* dice infondata la notizia che Coccapieller verrà scarcerato. Egli sta espiando una sentenza passata in giudicato, di cui nessuno può sospendere il corso; nessuno tranne il Re con la grazia. Ma Checco rifiutò la grazia.

Anche altri giornali ammettono che non possa invocarsi la efficacia dell'articolo 45 dello Statuto.

Si ricorda però il voto del Parlamento subalpino in favore della scar-

cerazione di Pellegrini eletto quando una condanna che lo aveva colpito era passata in giudicato.

Risulterebbe dal registro delle Carceri che il Coccapieller finirà di scontare la sua pena il 7 di gennaio p. v. Quindi anche non intervenendo la grazia sovrana egli potrà essere libero prima che decorrano i mesi fissati dalla legge sul giuramento e tornare a Montecitorio.

## Il voto alle donne

In una riunione tenuta a Londra dalla Società nazionale per suffraggio alle donne sotto la presidenza della signora Fawcett, constatò che sui deputati di tutti i partiti eletti sinora, 320 sono favorevoli al diritto di voto alle donne.

Già nell'ultima Camera dei Comuni i partigiani dell'affrancamento politico della donna erano numerosi, ma la Camera non poté occuparsi di tale questione.

È probabile che anche la nuova Camera, assorbita da altre questioni, non abbia agio di occuparsene; ma è certo, anche pel risultato delle presenti elezioni, che l'emancipazione politica della donna e il suo diritto al voto non sono più che questione di tempo anche breve.

## Il Re di Grecia

### in collera con noi

Il re di Grecia parti da Atene a bordo dell'*Anstrite* intenzionato di recarsi ai bagni di Wiesbaden.

Il bello si è che non sapeva a qual porto più vicino alla Germania dovesse approdare.

Anche i re talvolta sono in imbarazzo perfino nello scegliere il punto di approdo nei loro viaggi di piacere!

Era intenzione di Giorgio I di evitare il suolo italiano, sbarcando a Marsiglia o a Gatto. Ma sapendosi dal governo francese che nell'una e nell'altra città si preparavano dimostrazioni filelleniche che avrebbero potuto porre il governo ed il re in grave imbarazzo, questi si decise a sbarcare a Genova, donde traversa l'Italia superiore per recarsi in Germania ai bagni di Wiesbaden. Volle evitare Venezia — la qual linea gli era più comoda — per non doversi incontrare colla regina d'Italia e ciò in seguito al contegno dell'Italia nella questione greco turca.

Oh! la politica di Robilant che ci rende tanto amici i popoli e i re che stanno col popolo.

Giorgio I è figlio terzogenito di Cristiano IX, re di Danimarca, ed è nato nel 1845. Successe al trono al profugo re Ottone nel 1863. Nel recarsi ad Atene, egli passò da Milano, ove qualche anno dopo, fece un lungo soggiorno il padre, causa la grave malattia della figlia principessa Thyra, ora sposa al duca di Cumberland. Giorgio I allora era un bel giovinetto di 18 anni; oggi è un uomo maturo, cui le cure di un trono come quello di Grecia hanno fatto cadere e incarnire anzi tempo i biondi e lucenti capelli.

Giorgio ha in moglie una figlia del gran duca Costantino, zio dello Czar, e ne ha avuto sei figli.

## Come ci pigliano in giro

Tale e tanta è la fama di pedanti, di meticolosi, di formalisti che ci siamo fatta, il nostro Governo ha spesso mostrato una così solenne paura del colera, che all'estero non ci risparmiarono canzonature in proposito non appena capiti l'occasione.

E questa fama è arrivata persino in America. Ci giunge difatti da New York l'*Evening Telegram*, con dei particolari evidentemente inventati per fare una satira alle nostre autorità formaliste:

« Ieri al dott. Nagle, capo del Bureau « of Vital Statistics » in New York pervenne una comunicazione da parte del comm. Ruffo, console generale italiano, in cui si esprimeva, come, in vista dell'imminente trasporto

delle ceneri di Piero Maroncelli, in Italia, il Governo italiano desiderava sapere di qual malattia fosse morto l'illustre patriota; e se all'epoca della di lui morte vi fossero in New York malattie epidemiche.

Il Dr. Negle rispose cortesemente che Piero Monticelli morì il 1° agosto 1846 di rammollimento di cervello; e sfogliati i libri, mandò al signor Console un estratto completo dalle morti qui avvenute in tutto quell'anno, colle relative malattie.

Da ciò risultando che non vi era allora alcuna epidemia, è da sperarsi che nessuno ostacolo verrà frapposto a che il desiderio della colonia e della patria lontana venga tradotto in atto.

Non è vero che è carina e ben trovata?

Ecco come siamo riusciti a farci prendere in giro in tutte le parti del mondo!

## Corriere Veneto

**Cologna.** — L'egregio Gualdo si adopera indefessamente a portar soccorsi nella triste circostanza che in quella località il morbo si è manifestato. Egli porta soccorsi di denaro, visita gli ammalati, trova per tutti parole di conforto ed incoraggiamento, ed è dovunque salutato come un vero benefattore.

**Udine.** — La direzione delle ferrovie Meridionali austriache ha stabilito una visita rigorosa ai confini sui viaggiatori provenienti dall'Italia. A tal uopo appositi medici si troveranno alle stazioni austriache.

— Fu inaugurata la cucina economica. Affluenza straordinaria. Le vendite raggiunsero oltre settecento razioni di sola minestra.

## Corriere Provinciale

Da Pieve

2 agosto.

## CRISI ALLA SOCIETA' OPERAIA

L'onda sommove e pesca  
Insidioso nel turbato stagno.

Stando ad una corrispondenza dell'*Euganeo* parrebbe che il Consiglio d'amministrazione e la Presidenza della Società Operaia fossero stati messi alla porta, come si caccia chi ha commesso qualche atto poco onesto, mentre invece ne furono messi alla porta, e, meno che meno, commisero atti irregolari o scorretti.

Una poça di lealtà, o egregio corrispondente dell'*Euganeo*!

Se quel corrispondente fosse stato meglio informato dovea dire invece che fu il Presidente quello che disdegnò di essere a capo di una associazione composta di operai, quanto buoni, intelligenti, onesti e morigerati altrettanto facili a lasciarsi abbindolare dalle chiacchiere e dagli intrighi di qualcuno che la pensa a modo suo; fu il Presidente che indignato dal contegno di una parte di operai istigati da chi non doveva farlo, ha dato, prima di ogni discussione, le proprie dimissioni. Al Presidente si associarono sette dei 12 consiglieri di Amministrazione, e non rimase ferma al suo posto che la piccolissima minoranza di tre consiglieri ed un vice presidente, che per le loro idee retrieve, per i loro principii clericali, per la loro poca indipendenza dalle pressioni altrui, pure qualcuno essendosi dichiarato solidale con tutto il Consiglio d'amministrazione, credettero con delle insinuazioni per iscusarsi, con delle bugie per pretesto, di staccarsi dai colleghi e associarsi nella lotta poco giusta mossa al Consiglio ed alla Presidenza, i quali ciononostante resteranno sempre fermi nei loro retti principii.

Che certi colli torti, che patteggiarono coi preti nelle passate elezioni comunali, tendessero insidie a questa santa istituzione liberale, retta da uomini pure liberali, non ci fa punto meraviglia, ma che qualcuno che fino a prima del 25 Luglio si proclamò dappertutto anticlericale per eccellenza, democratico alla Mario, indipendente e di carattere alla Catoe, si sia messo in mezzo all'altro elemento grosso, questo ci ha fatto dispiacere perchè vediamo che gli uomini, sui quali principalmente il partito democratico avea molta fiducia, commettono degli errori madornali e, quel che più importa, madornosi molto alle istituzioni popolari.

E chi non comprende che sotto a quest'affare c'è l'opera tenebrosa del partito nero? — Chi non capisce che si è fatta la guerra all'Amministrazione cessata della Operaia, solo perchè essa avea tendenze schiettamente democratiche ed anticlericali, pure mantenendosi sempre entro all'orbita del proprio statuto?

Tutta la questione, perchè si volle deliberatamente farne una questione, che fece commuovere i soci della Operaia, fu questa unica: Perchè il Consiglio d'amministrazione non ha deliberato di intervenire e non intervenire alla cerimonia fatta dal Municipio per la desumazione dei resti mortali di cinque individui fucilati dall'Austria nel 1849.

Il Consiglio giustificò con vari motivi la ragione della propria deliberazione, fra cui principali sono queste: Che lo statuto stabilisce all'articolo 1° che lo scopo della Società si è quello del mutuo soccorso e dello sviluppo intellettuale-morale dei soci, e quindi non si ha obbligo di intervenire a solennità pubbliche; che non era bene accertato se quei cinque fucilati fossero o meno martiri della indipendenza nostra, oppure se fossero invece stati vittime della loro avidità di lucro; che la Società operaia non era stata invitata direttamente ad intervenire mentre era stata invitata l'autorità ecclesiastica; che il ff. di Sindaco scortemente rifiutò al Presidente l'esame dei documenti relativi alla pendenza, mentre essi documenti erano stati discussi e portati in pubblico caffè; che nella migliore ipotesi l'intervento del prete in una cerimonia eminentemente civile ed anti-austriaca sarebbe stato inopportuno. Queste ragioni od altre non valsero a persuadere i tre o quattro dissidenti, i quali vollero ad ogni costo provocare un voto premeditato di biasimo alla Presidenza ed al Consiglio d'amministrazione per questo solo fatto, pure encomiando e facendo elogi agli stessi per la retta amministrazione e pel buon andamento della Società.

Si adottò dagli avversari un sistema di attacco veramente nuovo, perchè si volle accusarli di aver dato alla Società un colore politico. E ciò è abbastanza illogico per chi ragiona, quando si sciogla questo dilemma: o quei cinque fucilati furono martiri, o non lo furono.

Se lo fossero stati il Consiglio dell'amministrazione avrebbe fatto quello che fece quando si inaugurò il monumento ai caduti di Mestre, ma senza contraddizioni, senza compiacenti trasazioni, e sotto un tal punto non è attaccabile il Consiglio stesso perchè ha dato prova di essere riverente delle memorie patrie molto più del municipio, il quale colla scusa della mancanza di inutili formalità (che d'altronde mancarono anche nel caso nostro), ha ommesso di contribuire ad onorare la memoria dei veri martiri, su cui non può cader dubbio.

O non furono martiri quei cinque fucilati e il Consiglio della Società Operaia avea diritto e dovere di non seguire il Municipio in una cerimonia, che per essere nata da un equivoco, diventava ridicola ed offensiva per i veri eroi che sacrificarono la vita in pro della patria e non del loro interesse.

Adunque non per questione politica, ma per un puro principio religioso si mosse la guerra a quella rappresentanza, prendendo appiglio da uno dei tanti motivi che determinarono il Consiglio ad estenersi, motivo quello serio e giusto, per dare il voto alla ingratitudine a chi con amore e disinteresse ha sempre contribuito al miglioramento della società.

E quel voto che fu emesso da una parte dell'assemblea, quantunque non possa offendere per varie ragioni chi ha agito col convincimento schietto ed indipendente dei propri principii, reca però grave cordoglio a tutti coloro che di tali principii sono convinti perchè prevedono il fine a cui tende una parte della società operaia.

Però i soci liberali non si sgomentino, lottino senza reticenze e senza paure contro coloro che tentassero alla indipendenza della società a cui appartengono, ed avranno sempre il conforto di avere cooperato col loro carattere e colla loro fermezza ad impedire una invasione del clero, il quale dovrebbe accontentarsi della sua agricola cattolica.

Ad ogni modo il Consiglio d'amministrazione e la Presidenza cessati hanno fatto il loro dovere e noi auguriamo alla Società Operaia di scegliere nei successori delle persone che spassionatamente e disinteressatamente e senza spirito di parte come essi hanno fatto, amministrino rettamente la sostanza sociale tanto che possa la società prosperare a vita sempre migliore.

## Cronaca Cittadina

**Cucine Economiche.** — Sappiamo che il Ministero dell'Interno in riguardo alle condizioni sanitarie della nostra città e suburbio rappresentate in una istanza della Direzione delle cucine, e per favorire la continuazione delle cucine stesse ha inviato l'assegno di lire duemille.

La Giunta Municipale ha deliberato di concorrere con altre lire mille ed il Sindaco e la Giunta stessa, se la Cucina si farà permanente, sono disposti a proporre al Consiglio Comunale l'iscrizione di eguale somma annua nel bilancio.

Questi contributi peraltro non devono intepidire lo slancio delle offerte private, perchè le spese del nuovo locale che sarà, a quanto crediamo, inaugurato entro la settimana, sono piuttosto forti.

L'andamento delle Cucine per quanto diretto colla massima economia e sostenuto dalla mitezza generosa dei fornitori, se si vogliono mantenere i prezzi delle razioni attuali, è tale che non può per ora condurre al pareggio. — Ma intanto è bene si sappia che il Comune stesso per certi servizi straordinari, con un ragguardevole risparmio convenne di ritirare giornalmente razioni dalle Cucine, e che da qualche frazione del Suburbio giungono alle Cucine, ordinazioni nuove e periodiche.

Offerte presso la Banca G. Romati e C.  
E. A. . . . . L. 10.—  
Baronessa Giuseppina Turkam, ved. Gioppi . . . » 100.—

**Vino e logica a buon mercato.** — L'altro giorno un caro amico cui non dispiace mai il culto di Bacco, si avvicinava al nostro reporter con gli occhi lucenti, la faccia rubiconda e la punta del naso epugnosa da cui emanava un'aura alcoolica tale che un uomo di buon senso non avrebbe osato commettere l'imprudenza di avvicinarlo un cerino acceso, per timore d'una vampata. Egli condusse il discorso sull'argomento suo prediletto: il vino, e s'interrompeva spesso esclamando: Oh! i benefici effetti del vino! ed il reporter ripeteva, senza ch'egli si accorgesse della leggera variante: oh! i venefici effetti del vino.

Il reporter intendeva alludere a certi vini di sua conoscenza.

Ed ecco come ragionava nella sua vinicola coscienza: non so nè voglio sapere, come, dove, quando, da chi nella nostra città si fabbricano vini adulterati, e quindi più o meno nocivi alla pubblica salute, specialmente in questi tempi; ma io procedo per via di logica induzione. Da molto tempo non si introduce in città vino a buon mercato, e i bollettari del Dazio sono là a provarlo.

Eppure in moltissime osterie si vende del vino a 50 e perfino a 40 centesimi.

Che sieno avanzi di antichi depositi è impossibile, perchè da molti anni per una ragione o per l'altra, il raccolto del vino è scarso, e il consumo in città è grandissimo; dunque ogni deposito deve essere già da tempo esaurito. Se dunque non si introduce vino in città, e se del preesistente non può essercene più, quello che si vende a 40 o 50 centesimi deve essere vino fabbricato in città; ma in città non si può fabbricare vino coll'uva perchè l'uva manca, dunque il vino che quivi si fabbrica sarà fatto con tutto fuorchè con l'uva; ma sappiamo che il vino fabbricato con ingredienti surrogati all'uva è più o meno nocivo alla salute, dunque il vino che dappertutto si vende a 40 o 50 centesimi, salvo quello di alcune cantine private dev'essere nocivo alla salute perchè artefatto con processi chimici più a meno venefici . . . E così, con rigore logico torniamo al punto di partenza, ai venefici effetti, di certo vino.

**Concorso per la Scuola di Magistero.** — E' aperto per l'anno scolastico p. v. 1886/87 un concorso per esame a cinque sussidi non inferiori a L. 450 presso la Scuola di Magistero della Facoltà di Scienza.

Condizione necessaria per l'ammissione al concorso, qualora il candidato aspiri ad entrare nel 1° anno della Scuola, e ch'esso abbia superato con una media di punti non inferiore agli otto decimi tutti gli esami speciali necessari ad ottenere il certificato di licenza nella corrispondente sezione della Scuola. E' però fatta eccezione pel solo esame di Zoologia, Fisiologia ed Anatomia comparate che può darsi anche nel secondo biennio di studi. Qualora il candidato abbia già compiuto il 1° corso della Scuola, esso dovrà provare per essere ammesso al concorso di aver superato con una media di punti non inferiore agli otto decimi tutti gli esami delle materie suggerite dalla Facoltà nei primi tre anni.

Potranno concorrere a questi sussidi anche gli studenti del secondo anno della Facoltà, che abbiano superato con una media non inferiore agli otto decimi tutti gli esami nelle materie suggerite per il primo anno, e che dichiarino volere dedicarsi all'insegnamento; ma ad essi non verrà assegnato un sussidio che nel caso in cui gli scolari delle due categorie sopraindicate non vincessero tutti i sussidi posti a concorso.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessari documenti dovranno essere presentate entro il 15 del p. v. Novembre alla Direzione della Scuola di Magistero presso la R. Università di Padova; gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di novembre.

**Concorsi per gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia.** — E' aperto a tutto il di 31 Ottobre 1886 il concorso a N.° quattro stipendi di L. 600 ciascuno per gli studenti del secondo biennio di questa Facoltà di Lettere e Filosofia iscritti nella Scuola di Magistero della nostra Università.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione le loro istanze corredate dai documenti richiesti dall'art. 22 del Regolamento speciale per la Facoltà di Lettere e Filosofia e presentarsi nel giorno 22 Novembre p. v. a sostenere il prescritto esame di concorso che consisterà in un lavoro

scritto a porte chiuse e in una prova orale.

**Ginnasio Liceo Tito Livio.** — Negli esami di licenza ginnasiale tenutisi in questa sede nella sessione di luglio p. p. 91 furono complessivamente i candidati, cioè 37 pubblici e 54 privati.

Dei 37 pubblici, 14 furono i licenziati, dei 54 privati ne furono licenziati 14; in totale licenziati 28; ecco i nomi:

Calore Felice — Capodilista Leonardo — Cavallini Valentino — Cerato Francesco — Colpi Attilio — Danielato Andrea — Donati Giacomo — Errera Guido — Fabris Giuseppe — Gajotti Augusto — Girardi Giuseppe — Giusti Francesco — Legrenzi Giuseppe — Luzzatti Tallio — Morpurgo Edgardo — Peggion Andrea — Pistorelli Luigi — Piva Vittorio — Ramina Procida — Rava Ferruccio — Redaelli Arturo — Rebusello Guglielmo — Romati Agostino — Sandrini Umberto — Todesco Luigi — Velluti Francesco — Zanini Luigi — Zanon Stanislao.

**Per le famiglie colpite nell'incendio Tessaro e Valle** si è levato in città un senso di profonda commiserazione; onesti laboriosissimi operai si videro gettati sul lastrico colle loro famiglie, distrutta la loro roba, spariti i risparmi, frutto di lunghe fatiche. Sappiamo essere intenzione di parecchi cittadini di venire in qualche modo in aiuto di quegli infelici tanto crudelmente colpiti, e noi non possiamo che appoggiarli ed incoraggiarli.

Stamane intanto l'amico nostro ing. Vittorio Levi Civita, avuto speciale riguardo al pittore Fortuna, veniva da noi a sottoscrivere per lire dieci, il che, quale prima offerta e come ad incitamento rendiamo publico, cosicché possiamo pubblicare la seguente prima lista di offerte:

Levi Civita ing. Vittorio . . L. 10.—  
F. Zon . . . . . » 2.—  
N. N. . . . . » 1.—

E speriamo che così sarà scosso il ghiaccio e che coloro i quali si ebbero la prima idea si concreteranno perchè riesca completo il soccorso a lenire tanta immeritata sciagura di operai tanto onesti e laboriosi.

**Il telefono.** — Indubbiamente il servizio telefonico va prendendo fra noi una sempre più proficua diffusione. Che vuoi? il telefono è entrato nelle consuetudini della vita moderna e non si può sottrarsi alle sue esigenze.

Così anche in Padova non soltanto i principali negozianti ma se ne sono provveduti anche i principali uffici militari.

Al Municipio invece nell'attuarlo si va a rilento assai; si può dire che non c'è che il filo dei pompieri.

Eppure il servizio telefonico al Municipio potrebbe prestare molti proficui servizi.

Perchè il Sindaco non ha nella sua sede al Municipio l'apparato telefonico?

Perchè il Comune spende dalle 6 alle 8 lire al giorno in espressi per il Cimitero, mentre con il telefono oltre al servizio più sollecito e regolare si avrebbe un risparmio grandissimo? Perchè il telefono non è presso la casa del medico municipale chiamato continuamente dalle esigenze del servizio pubblico?

Perchè per risparmiare la piccola spesa di quattro o cinque apparati telefonici, si deve andar incontro a non poter provvedere a tempo alle eventuali mancanze dei maestri e maestre nelle scuole comunali, mancanze che si rilevano soltanto quando i ragazzi sono già nelle scuole perchè avvenute per casi improvvisi di malattia, o di accidentalità imprevedibili?

Perchè il telefono è messo soltanto a quattro porte della città, e le altre ne sono prive?

Ecco alcune domande che ci permettiamo di fare nel desiderio che il

Municipio completi una rete tanto utile per pubblici servizi. Si pensi che oggi viene fatto tutto in furia e che siamo appunto, non nei tempi delle lumache ma in quelli del vapore, del telegrafo e... del telefono!

**Processo dei cosiddetti Socialisti d'Este.** — Stamane (3) davanti la nostra Corte d'Assise si riprese il processo contro i cosiddetti socialisti d'Este. Il rappresentante del P. M. imprese la propria requisitoria, ma, colpito da alcuni disturbi, la sospese. Quindi l'udienza fu rinviata a domani. — A domani per nostra parte il resoconto dell'udienza odierna.

**Dazio consumo.** — Prodotto del luglio 1886 . . . L. 135,447:60  
Prodotto luglio 1885 . . . » 122,833:59

In più nel 1886 L. 12,614:01

Prodotto da gennaio a tutto luglio 1886 . . . L. 890,879:92

Prodotto da gennaio a tutto luglio 1885 . . . » 884,936:14

In più nel 1886 L. 5,943:78

**Bagnatura stradale.** — Ecco uno dei soliti argomenti d'ogni estate! Ed oggi tocca a coloro che abitano presso S. Sofia!

Dall'ex-ponte al Macello l'è tutto una nuvola di polvere; anche Via Paolotti non potrebbe trovarsi in condizione più triste.

Il Municipio non potrebbe commuoversi per quegli abitanti, i quali pur pagano le imposte come tutti gli altri?

**Indecenze.** — Il vicolo S. Caterina è attraversato da un rigagnolo di acqua puzzolente che proviene da un vicino cortile. Coraggio, signori del Municipio, ci vuole pronto rimedio!

**Meloni ed angurie.** — Già furono messi in vendita i meloni e le angurie. Raccomandiamo all'Ispektorato una attenta sorveglianza e di non limitarsi alla visita nel cortile del Municipio alla mattina; ma di recarsi sopra luogo in ore diverse della giornata, perchè molti meloni ed angurie immaturi o troppo maturi vengono uniti ai visitati o durante il passaggio dei carretti dal Municipio alle piazze rispettive oppure durante la giornata e specialmente dopo l'Ave Maria in riguardo alle angurie.

**Municipio sordo o che fa il sordo.** — Prima della fiera del Santo abbiamo richiamato l'attenzione del Municipio sopra la deplorabile conseguenza derivata dalla soppressione dei cippi vespasiani sugli angoli dei quattro ponti del recinto del Prato della Valle. Abbiamo parlato al deserto, poichè l'indecenza sussiste tuttora e ieri sera abbiamo veduto lungo i marciapiedi interno ed esterno del suddetto recinto sedici rigagnoli di un liquido niente affatto gradevole alle narici dei cittadini.

Furono bene spesi i denari per la costruzione dei quattro cippi nell'interno del recinto! Il bel concetto che si devono aver fatto della nostra città i molti forestieri qui venuti durante la fiera!!!

**Consumatori di Gaz.** — Iersera una numerosa schiera di consumatori del gaz della nostra città, fra cui quasi tutti i più importanti, tenne una radunanza all'« Albergo della Croce d'Oro » coll'intervento anche dell'ing. Giovanni Brillo, all'intento di studiare i mezzi per ottenere una diminuzione del prezzo del gaz. Furono esposti parecchi pareri ed assai approfondita l'ardua questione nei molteplici suoi effetti all'intento di riuscire ad ottenere un vantaggio. E questa riunione ci è arra che a qualche cosa debbasi pure addivenire.

**Operazioni annonarie** eseguite dal Municipio dal 27 Luglio al 2 Agosto 1886.

Generi distrutti:  
Frutta immatura . . . . . Kilog. 272  
Carne in decomposizione . . . » 2  
Meloni immaturi . . . . . N. 56  
Cappucci in vegetazione . . . » 27  
Esercizi visitati di vendita, commestibili e bevande . . . » 35

**Ancora l'incendio Tessaro-Valle.** — Ov'era la casolineria Valle il fuoco non è ancora spento; i grassumi di prosciutti, lardi ecc. lo mantengono vivo e durerà ancora molto tempo qualora non si provveda a spegnerlo col coprilo di terra e coi cadenti muri rovinosi. Iersera ci fu un nuovo allarme; i pompieri si recarono sul sito; ma che cosa possono fare i pompieri se anzi coll'acqua i grassumi non possono che dilatarsi?

**Salute pubblica.** — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 2 a quello del 3 corr. in città casi sei più due nel militare del giorno precedente. Nel Suburbio casi due ».

— La prefettura ci comunica:

« Albignasego, casi 2 — Boara Pisani, 1 morti 1 — Candiana, 1 — Carceri, 5 — Carmignano, 2 — Carrara S. Stefano, 1 — Castelbaldo, 2 morti (4 dei precedenti) — Cittadella, 5 morti 6 (4 dei precedenti) — Este, 1 — Fontaniva, 2 — Gazzo, 0 morti (1 dei precedenti) — Grantorto, 2 morti (2 dei precedenti) — Piombino Dese, 2 — Polverara, 1 — S. Giorgio in Bosco, 0 morti (2 dei precedenti) — S. Martino di Lupari, 5 morti (4 dei precedenti) — S. Pietro in Gu, 4 morti (1 dei precedenti) — Stanghella, 3 — Trebaseleghe, 0 morti (1 dei precedenti) — Vescovana, 2 — Villa Estense, morti (1 dei precedenti) ».

**Corso ortopedico rachitici.**

— A datore dal 31 luglio p. p. il Consiglio d'amministrazione della Società Ginnastica deliberò di sospendere per qualche tempo il Corso ortopedico dei rachitici, e ciò in causa della diminuita frequenza, prodotta dalle condizioni sanitarie, e dall'elevata temperatura. La riapertura del Corso stesso verrà resa nota con ulteriore avviso.

**Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia.**

1. Marcia, *Corinna*, Carlini.
2. Mazurka, *Musone*.
3. Valtzer, *Illusioni*, Capitani.
4. Divertimento per Trombone sull'opera *Nabucco*, Verdi.
5. Introduzione, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
6. Intermezzo duetto e finale dell'atto IV° *Marion Delorme*, Ponchielli.
7. Polka, *Il Mandriano Lugolare*, Roggero.

**Una al di.** — Sa — diceva uno scrittore a una signora di spirito — ho stampato quel mio lavoro sul Manzoni.

— E l'ha pubblicato?  
— O bella! Lei pone differenza tra stampare e pubblicare?  
— Sicuro! se lei, per esempio, mi stampasse un bacio sulle labbra non vorrei certo che lo pubblicasse.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 30 Luglio

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 0.

**Morti.** — Rossi Lorenzina di Luigi, d'anni 16, casalinga, nubile — Oliani Pietro fu Giovanni, d'anni 66, possidente, coniugato — Meneguzzi Maria di Giacomo, d'anni 1 mesi 10. Tutti di Padova.  
Terra De Lorenza Caterina fu Bonaventura, d'anni 54, villica, coniugata di Abano.

del 31

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Randi dott. Alessandro fu Luigi, medico, con Drigo Antonia fu Antonio possidente.  
Zaramella Giuseppe fu Antonio, ortolano, con Lion Elisabetta di Giuseppe, ortolana.  
Tutti di Padova.  
**Morti.** — Omacini Antonio fu Pietro, d'anni 69, sacerdote, celibe — Longato Menin Giacinta di Giovanni, d'anni 44, pollivendola, coniugata. Un bambino esposto.  
Tutti di Padova.  
Mezzalana Fasolo Antonia fu Marco d'anni 45, casalinga, coniugata, di San Martino di Lupari — Chiappino Alberto fu Francesco, d'anni 23, soldato di cavalleria, di Castiglione.

## CORRIERE COMMERCIALE

BORSA  
Padova 3 Agosto

Rendita italiana 5 p.0/0		
contanti L.	99	40. —
Fine corrente . . . . .	99	70. —
Fine prossimo . . . . .	—	—
Genove . . . . .	78	25. —
Banco Note . . . . .	200	1/2
Marche . . . . .	123	3/4
Banche Nazionali . . . . .	2265	—
Banca Naz. Toscana . . . . .	—	—
Credito Mobiliare . . . . .	958	—
Costruzioni Venete . . . . .	292	—
Banche Venete . . . . .	323	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	190	—
Tramvia Padovano . . . . .	350	—
Guidovie . . . . .	85	—

Rendita e valori deboli.

### Diario Storico Italiano

3 AGOSTO

I Turchi nell'anno 1527, minaccia vano invadere l'Europa, onde la maggior parte dei potentati si collegarono per opporsi. Fra i Veneziani, l'imperatore Carlo V, Ferdinando arciduca e Francesco duca di Milano venne infatti conclusa una potente lega agli ultimi di luglio.

Il papa Adriano VI amatissimo della pace d'Italia, s'affrettò pure a far parte di essa, e con lui entrarono in lega i re d'Ungheria, i Fiorentini, Sanesi e Genovesi, il che accadde in data odierna del citato anno.

### Un po' di tutto

**Povero bambino!** — A Desenzano, un bambino di pochi anni, certo Pasini Pietro, volendo forse seguire l'esempio dei ragazzi più grandicelli, che tutti i giorni si avventurano al nuoto nel lago, si avvicinò alla riva e si gettò nell'acqua, ma, come è naturale, non potendo sostenersi a galla, e non essendo ivi nessuno che potesse salvarlo, dovette miseramente perire.

**Annegato in un fiume.** — Ad Urbino quattro amici erano andati a bagnarsi nel fiume. Ad un tratto, non si sa come, l'acqua che pareva scarsa, li ha come ingoiati e travolti in un gorgo profondo.

Tre di essi poterono salvarsi, ma il quarto annegò.

**Una stivalettata che costa cara.** — A Firenze un tal Ciardi che in tribunale, in piena udienza, si era tolta una scarpa dal piede e l'aveva lanciata contro il sostituto procuratore del re, è stato condannato a sette anni di casa di forza.

**Una burla a Gladstone.** — Un burlone scrisse delle cartoline postali a quasi tutti i rigattieri di Londra pregandoli di recarsi in Downing Street, ove è la residenza del primo ministro, a rilevare gli abiti vecchi di Gladstone.

Avant'ier mattina la strada era piena di carrette. I primi accorgendo si della burla, se ne partivano mentre altri continuarono per un pezzo ad arrivare.

Gladstone è oltremodo arrabbiato per questo brutto ed irriverente scherzo.

**Lo scoppio disastroso d'una macchina a vapore.** — Ieri l'altro nel porto di Dieppe esplose la caldaia di un drago (cavafanghi); la parte superiore pesante duemila chilogrammi fu lanciata sulla riva a distanza di 300 metri!

Il fuochista scomparve.

Il capo dragueur, il macchinista ed un mozzo rimasero uccisi; ci sono quattro feriti.

**Fatalissima sorsata d'acqua.** — Nelle montagne di Samoens presso Ginevra, due inglesi che viaggiavano senza guida si perdettero, e rimasero sedici ore senza prendere nutrimento di sorta. Alla fine trovarono una sorgente; uno di essi bevette molta di quell'acqua fresca in un sol tratto, ma dieci minuti dopo era cadavere.

**Naufragio lacuale in Ungheria.** — Si ha Pest; Nel lago Platen un vento fortissimo capovolgè una barca.

Una comitiva che v'era dentro, composta di 2 donne, 4 bambini e 2 contadini, si annegò.

**Disgrazia ferroviaria.** — Ieri l'altro nel treno diretto, Roma Firenze successe una grave disgrazia.

Il macchinista Brandi, presso il ponte Salario, avendo sportato la testa fuori della macchina, urtò violentemente contro il ciglio del ponte e rimase cadavere.  
Il treno ebbe tre ore di ritardo in causa all'avvenuto doloroso fatto.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Morana è tornato a Roma.

Attendesi dalla Francia una risposta per la questione delle barche peschereccie che stazionano in numero di 172 sulle coste dell'Algeria.

Si assicura che il marchese Capelli, segretario generale al Ministero degli esteri, prima di ritornare a Roma, si recherà, oltretutto a Berlino, anche a Vienna.

Si smentisce che il viaggio del conte Corti abbia per iscopo di raggiungere il governo italiano sulle intenzioni del nuovo gabinetto conservatore inglese circa la questione egiziana e la nostra presa di possesso di Massaua.

Ben altre sarebbero le ragioni del viaggio, le quali sarebbero collegate colla rinnovazione, o non, della triplice alleanza.

### (Nostri dispacci)

Roma, 3, ore 9 10 ant.

Si smentisce qualsiasi trattativa per la conversione della rendita. Le trattative ci furono ma abortirono.

— È aperto concorso a tutto 15 ottobre a dodici posti nell'amministrazione centrale della guerra.

— Continuano le dimostrazioni per Coccajieller; se ne vuole la liberazione. Parecchi giornali criticano perchè non gli fu fatta la grazia, specie in seguito al processo d'Ancona.

— Credesi che Robilant parta per la Germania il 9.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 1.** — Elezioni amministrative. — Fra i rieletti vi sono il ministro Goblet e Ferry.

I giornali conservatori pubblicano due nuove lettere del generale Boulanger del 1880. In esse domandava l'appoggio del Duca d'Aumale esprimendogli devozione.

**Parigi, 2.** — Risultati di 1043 seggi. — I repubblicani 636, conservatori 300, ballottaggi 107. — I repubblicani guadagnano 59 seggi ne perdono 53.

**Londra, 2.** — Il gabinetto è così completato: Cross segretario per l'India, Stanhope per le colonie, Stanley per il commercio e Cadogan a custode del sigillo privato.

**Livorno, 2.** — Iersera causa il cattivo tempo, poggiò qui il piroscafo *Anfirite* con a bordo il re di Grecia. Il console Rodocanachi recossi a visitarlo.

Il Re è partito stamane in incognito, per la via di Pisa.

L'*Anfirite* ha lasciato il porto stamani, diretto a Genova.

**Londra, 2.** — Corse voce ieri che gli inglesi avessero subito una grave scacco in Birmania. Sembra che il ministero non abbia ricevuto ancora alcuna informazione.

**Varallo, 2.** — Stamane gli alpini intervenuti al 18° congresso, hanno visitato il Sacro Monte; parlarono applauditissimi Lioty, Caldermi e Magnaghi.

Gli alpini sono partiti per Fobello.

Venne proclamata Vicenza per sede del 19° congresso alpino.

**Firenze, 2.** — Il Ministero non avendo aderito alle domande delle sigarete, queste tennero oggi una riunione e decisero tentare nuovi accordi; lo sciopero continua.

**Madrid, 2.** — E' probabile che Venanzio Gonzalez dal ministero dell'interio passi a quello delle finanze sostituendovi Camacho.

Sagasta assumerebbe l'interim dell'interio.

**Bayreuth, 2.** — Stamane è arrivato il principe imperiale di Germania e fu ricevuto entusiasticamente.

**Gastoin, 2.** — L'imperatore Guglielmo ha restituita la visita all'imperatore d'Austria.  
Assicurasi che Francesco Giuseppe con Kalnoky arriverà il giorno 8 invece del 7.

**Madrid, 2.** — Vi fu un meeting socialista a Barcellona. Discorsi violenti contro la borghesia. Nessun disordine.

**Napoli, 2.** — E' arrivato Mouy a bordo della fregata francese *Vénas*; egli prosegue per Roma.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

## AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata  
**POMPA**  
MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO.

STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

**TUTTA IN OTTONE**

Da non confondersi con le altre.

Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino da Baudjo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.

## A. M. D. Fontana

### DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i

FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

## C. D. PAVAN

### CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

## LEZIONI di Tedesco e di Francese

preparatorie agli esami di riparazione e di ammissione agli istituti pubblici dal prof. Bert, Via Gallo N. 487.

## Rigenatore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseller di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigenatore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

## Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

## Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

## Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

## D'AFFITTARSI

anche subito

e non più tardi del 7 settembre, pel 7 ottobre a. e.

Casa signorile ammobigliata in due appartamenti composta di 5 stanze da letto, 3 stanze da ricevimento, tinello, cucina, cantina, set erranea, giardino, stalla, rimessa e legnaia, di facciata ai Paolotti, N. 2947.

Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità, Via S. Andrea.

# BANCO A. BASEVI

## PADOVA

**Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano**

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

# ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1886

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	pom.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	omn.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.15 a.	Padova . . . p.	5.35	8.30	..	2.48	7. 9	Bassano . . . . . p.	6. 5	9.12	2.10	7.45
diretto 3.51 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere . . .	5.45	8.41	..	2.58	7.19	Rosa . . . . .	6.16	9.23	2.22	7.56
» 4.17 »	5.15 »	misto 7. 5 »	8.47 »	Campodarsego . . .	5.57	8.55	..	3. 9	7.31	Rossano . . . . .	6.23	9.30	2.30	8. 3
misto 6.20 »	8. 5 »	diretto 9. 5 »	10. 5 »	S. Giorgio Pert.	6. 7	9. 5	..	3.17	7.40	Cittadella ( arr. . . . .	6.35	9.42	2.41	8.14
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 1.— p.	2. 5 p.	Camposampiero . . .	6.15	9.15	..	3.24	7.49	Cittadella ( part. . . . .	6.44	9.53	2.57	8.24
» 9.12 »	10.25 »	omnibus 2. 5 »	3.20 »	Villa del Conte . . .	6.29	9.31	..	3.37	8. 4	Villa del Conte . . . . .	6.57	10. 7	3.10	8.34
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.40 »	Cittadella ( arr. . . . .	6.40	9.44	..	3.46	8.16	Camposampiero . . . . .	7.12	10.22	3.26	8.47
diretto 2.44 »	3.45 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella ( part. . . . .	6.49	9.56	2.45	3.56	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.33	8.53
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano . . . . .	7. 2	10.11	2.57	4. 8	8.42	Campodarsego . . . . .	7.27	10.39	3.44	9. 2
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosa . . . . .	7. 9	10.19	3. 4	4.15	8.49	Vigodarzere . . . . .	7.38	10.50	3.57	9.12
» 9.40 »	10.55 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano . . . . . a.	7.20	10.30	3.15	4.25	9. 1	Padova . . . . . a.	7.48	11.—	4. 7	9.20

  

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio							
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.			
diretto 4.58 a.	7.36 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio p.	5.40	7.15	10.—	1.—	4.40	6.10	Torre p.	6.15	7.45	10.40	1.40	5.15	8.10
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »	Quartier N. »	5.42	7.17	10. 2	1. 2	4.42	6.12	Pieve »	6.21	7.51	10.46	1.46	5.21	8.16
» 11.30 »	3.36 p.	diretto 10.29 »	1.14 p.	Pieve »	5.49	7.24	10. 9	1. 9	4.49	6.19	Quartier N. »	6.28	7.58	10.53	1.53	5.28	8.23
diretto 3.33 p.	6.19 »	omnibus 12.50 p.	4.56 »	Torre a.	5.55	7.30	10.15	1.15	4.55	6.25	Schio a.	6.30	8.—	10.55	1.55	5.30	8.25
omnibus 4. 8 »	8. 5 »	» 5.11 »	9.30 »														
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.30 »	11. 8 »														

  

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso . . . . . part.	5.26	8.34	1.12	7. 1	Vicenza . . . . . part.	5.46	8.45	1.54	7.30
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese . . . . .	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gù . . . . .	6.11	9.12	2.17	7.54
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana . . . . .	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano . . . . .	6.20	9.22	2.25	8. 3
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo . . . . .	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva . . . . .	6.28	9.31	2.32	8.11
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco . . . . .	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella ( arr. . . . .	6.36	9.40	2.40	8.19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari . . . . .	6.26	9.36	2.31	8. 2	Cittadella ( part. . . . .	6.46	9.50	2.48	8.29
				Cittadella ( arr. . . . .	6.38	9.45	2.43	8.13	S. Martino di Lupari . . . . .	6.58	10. 3	2.59	8.41
				Cittadella ( part. . . . .	6.47	9.55	2.59	8.22	Castelfranco . . . . .	7.11	10.18	3.11	8.53
				Fontaniva . . . . .	—	10. 4	3.08	—	Albaredo . . . . .	7.23	10.31	3.21	9. 5
				Carmignano . . . . .	7. 2	10.12	3.17	8.36	Istrana . . . . .	7.36	10.45	3.33	9.18
				S. Pietro in Gù . . . . .	7.11	10.21	3.26	8.45	Paese . . . . .	7.46	10.56	3.42	9.28
				Vicenza . . . . . arr.	7.36	10.44	3.51	9. 8	Treviso . . . . . arr.	7.58	11. 9	3.53	9.40

  

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto	omn.	misto			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.			
omnibus 6.25 a.	10.55 a.	diretto 12.45 a.	3.39 a.	Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.31	5.20	7. 5	Conegli p.	8.—	9.45	1.19	4.44	6. 9	8.—
misto 9. 2 »	2.50 p.	misto (1) 4.— »	6. 5 »	Conegli a.	7. 9	9. 9	11.44	2.55	5.42	7.29	Vittorio a.	8.28	10. 9	1.45	5. 8	6.31	8.26
diretto 2.11 p.	5. 5 »	omnibus 4.40 »	9. 2 »														
omnibus 6.50 »	11.20 »	diretto 11.45 p.	2.38 p.														
diretto 12. 3 a.	2.45 a.	omnibus 5. 5 »	9.28 »														
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.																	

  

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda Treviso						
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.				
ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.				
Rovigo . . . . . p.	8.20	3.25	8.40	Loreo . . . . . p.	5.50	11.55	5.40	Treviso . . . . . p.	6.50	1.—	5.10	Cornuda . . . . . p.	8.55	2.40	7.20
S. Apoll. Selva . . . . .	8.31	3.39	8.51	Adria . . . . .	6.18	12.24	6.17	Treviso S. G. (1)	6.57	1. 5	5.15	Montebelluna . . . . .	9.18	2.56	7.38
Ceregnano . . . . .	8.41	3.51	9.01	Baricetta . . . . .	6.29	12.36	6.33	Paese Castagn. . . . .	7.10	1.15	5.25	Trevignano S. . . . .	9.29	3. 7	7.49
Lama . . . . .	8.51	4.03	9.11	Lama . . . . .	6.43	12.51	6.54	Paese Post. . . . .	7.26	1.27	5.37	Paese Post. . . . .	9.43	3.17	8.—
Baricetta . . . . .	9. 6	4.22	9.26	Ceregnano . . . . .	6.51	1.—	7. 5	Trevignano S. . . . .	7.40	1.41	5.51	Paese Castagn. . . . .	9.53	3.26	8.10
Adria . . . . . arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva . . . . .	7.—	1.09	7.16	Montebelluna . . . . .	8. 6	1.58	6. 8	Treviso S. G. (1)	10. 4	3.36	8.20
Loreo . . . . . »	9.45	5.10	10.05	Rovigo . . . . . arr.	7.10	1.20	7.30	Cornuda . . . . . arr.	8.25	2.15	6.25	Treviso . . . . . arr.	10.10	3.40	8.25
(1) Firo a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.															

  

Monselice per Montagnana			Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto					
ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.				
Monselice . . . . . p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana . . . . . p.	6.—	12.55	6.15	Schio p.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza p.	7.53	11.30	4.30	9.20
Este . . . . . »	8.41	3.21	9.11	Saletto . . . . . »	6.15	1.10	6.30	Thiene } a.	5.59	9.34	2.15	6.25	Dueville »	8.15	11.55	4.55	9.45
Osped. Euganeo »	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug. »	6.28	1.23	6.43	Thiene } p.	6. 2	9.37	2.22	6.32	Thiene } a.	8.30	12.12	5.12	10. 2
Saletto . . . . . »	9. 6	3.46	9.36	Este . . . . . »	6.43	1.38	6.58	Dueville »	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene } p.	8.35	12.19	5.19	10. 9
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice . . . . . arr.	7.—	1.55	7.15	Vicenza a.	6.37	10.12	3.02	7.12	Schio »	8.49	12.35	5.35	10.25

  

Arsiero per Schio							Schio per Arsiero					
misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto		
ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		
Arsiero . . . . . p.	4.25	7.45	11.10	2. 5	4.40	8.—	Schio . . . . . p.	6. 5	9.25	12.50	3.25	6.40
Seghe . . . . . »	4.32	7.52	11.17	2.12	4.47	8. 7	S. Trinità . . . . . »	6.12	9.32	12.57	3.32	6.47
Rocchette . . . . . ( a.	4.50	8.10	11.35	2.30	5. 5	8.25	Timonchio . . . . . »	6.18	9.38	1. 3	3.38	6.53
( p.	4.57	8.17	11.42	2.32	5.12	8.32	S. Orso . . . . . »	6.25	9.45	1.10	3.45	7.—
Piovene . . . . . »	5. 2	8.22	11.47	2.37	5.17	8.37	Piovene . . . . . »	6.39	9.59	1.24	3.59	7.14
S. Orso . . . . . »	5.16	8.36	12. 1	2.51	5.31	8.51	( a.	6.43	10. 3	1.28	4. 3	7.18
Timonchio . . . . . »	5.23	8.43	12. 8	2.58	5.38	8.58	Rocchette . . . . . ( p.	6.50	10.10	1.35	4. 5	7.25
S. Trinità . . . . . »	5.29	8.49	12.14	3. 4	5.44	9. 4	Seghe . . . . . »	7. 9	10.29	1.54	4.21	7.44
Schio . . . . . »	5.35	8.55	12.20	3.10	5.50	9.10	Arsiero . . . . . a.	7.15	10.35	2.—	4.30	7.50